

nepoti dil conte Mercurio Bua, ch'è in questa terra, custion insieme tra loro, veneno a le man, et uno Stefanin . . . da Corfù, qual *alias* amazò uno a Muran et sta in questa terra, voleva al tutto amazar uno di ditti nepoti, il qual con lui si afrontò et si strense e li tolse il pugnàl l' havia: et assa' di quelli di Mercurii e stratioti stavano atorno con spade nude, aziò niun si acostasse. Et venendo sier Zuan Francesco Contarini di sier Panfilo per spartirli, si voltano contra di lui et li taiono una man malamente. Vene officiali dil Conseio di X a dimandarli le arme et loro non ge le volseno dar, *unde* eridono: «chi è fioli di San Marco prenda costoro». Fo assà disnuà spade; in questo mezo sier Alvise Mocenigo el cavalier, avogador di Comun vene in Piazza, fo drio di ditto Stefanin e lo fe' prender et meter in camera, et subito poi disnar andò a tuor il suo constituto et mandò a Muran per il processo di la morte di quelui; qual processo non si trova.

281^v Da poi disnar, fo Pregadi per risponder in Fian-dra et per la parte di Proveditori sopra la mercha-dantia, e non fo il Doxe.

Et fo leto le letere ho scripto di sopra, et questo di più *in le letere di l' Orator nostro a Roma, di 17 et 20*. Come il marchexe di Mantoa, che era a Piasenza, havia scritto al Colegio di cardinali li mandasse danari da pagar le zente, *aliter* si leveria et andaria a Mantoa; et che li hanno risposto loro non haver danaro, et che togliano danari da quelle terre dove l' è. *Item*, che Malatesta Baion, qual è intrato in Perosa, li ha scritto una letera dil suo intrar et esser pacifico, oferendosi bon servitor di questo Excelentissimo Stado. *Item*, che l' cardinal Petruzi era su quel di Viterbo e dubitava intrar in Siena.

Nota. Per *letere di Roma particular, di 20*, vidi de li parlarse asai di la morte dil Papa nuovo in Spagna; et è certo, per letere fresche, che l' era amalato et stava male. *Item*, come il cardinal Medici havia mandato Zuan Matheo suo secretario a l' Imperador, et pre' Felice al Papa novo in stafeta. *Item*, che Hanibal Rangon era andato con fanti con il cardinal Petruzi fuora di Roma per ajuto di Siena; et come era col ducha di Urbin el signor Camillo, el signor Mario Ursini e altri foraussiti assai. Havia certissimo 8000 fanti, 1500 cavali lizieri et 250 lanze.

Dil provedador Gritti e sier Polo Nani, vene letere, di 26, da Roado. Zercha danari e altre occorrentie; nulla da conto.

(1) Le carte 280 e 280* sono bianche.

Di Cavàrzere, di sier Francesco Moro po-destà, di 12. Di certo caso seguito de li de uno Hironimo Barbaza, qual amazò uno Tomaso suo barba in caxa sua, *ut in litteris* . . .

Et fu posto, per li Consieri, darli autorità di metterlo in bando di terre e lochi con taia di lire 500 vivo, et 300 morto. Fu presa. Et li beni soi siano confiscadi. Fu presa. Ave 123, 4, 2.

Fu posto, per i Savii tutti, excepto sier Jacomo Dolfin savio ai ordeni, una letera a l' orator in Ingaltera in risposta di soe. Debba ringratiar quella Maestà et il reverendissimo cardinal Eboracense di la letera scritta a l' Imperador per la recuperation di la galla nostra di Fiandra e la nave di vini; con altre parole, *ut in litteris*, pregando Soa Maestà voglii far sia liberata etc.

Et sier Jacomo Dolfin savio ai ordeni, andò in renga et parloe, et voria fusse retenuto de li le nave di quelli biscaini capitano in Ingaltera, fino sia liberato ditta galla et nave etc. . . .

Fu posto, per i Savii, una letera a l' Orator nostro a l' Imperador in risposta di soe zercha voler intelligentia con nui; la qual materia è secretissima. La conclusion fo 281*

Fu poi posto, per sier Antonio Sanudo, sier Alvise Bernardo, sier Zuan Francesco Morexini, sier Alvise Bon et sier Mathio di Prioli savii sora la Merchadantia, una parte di conzar il pagar di la merchadantia in questa terra e far uno novo modo, qual parte à assa' capi; la copia sarà qui avanti posta per non scriver più di una volta.

Et sier Gasparo Malipiero, savio a terra ferma, andò in renga et contradixè, dicendo non è da muover tal dacio, ch'è di 8 officii ubligadi al Monte vecchio, con altre parole. Et venuto zoso, sier Matio di Prioli li rispose. Fo longo, disse assa' cosse, et che l' dazio si miglioreria da ducati . . . a l' anno, ch'è utele di la camera d' imprestidi, si farà ben a li merchadanti, non si farà merchadi senza pagar merchadantia, con altre parole; et fu molto longo et copioso.

Et sier Luca Trun savio dil Conseio, e sier Gasparo Malipiero predito messeno se incantasse il dazio di la merchadantia con li modi soliti, *ut in parte*. Et andò la parte: la prima di questi do Savii, la seconda di Savii sora la merchadantia. Et ballotata tre volte, fu presa quella di sora la merchadantia di . . . ballote, *videlicet* l'ave la prima volta le ballote ho notà in la parte qui davanti . . .

Et nota. Non fo dito una raxon, che lo la diceva, sarà danno per pagar li XL criminal e civil vechii